



Gocce di nardo

*Periodico di condivisione
e formazione*

N° 0 - Settembre 2023

Indice

L'Editoriale del Direttore (P. Armando)	p. 2
Perché "Gocce di nardo"? (La Redazione)	p. 4
Discepoli amati (Rosy)	p. 5
La penna e la croce (Don Fabio)	p. 6
Su questi scrittori ci mettiamo una croce (Lorella)	p. 7
Cerca il motivo e vai fino in fondo (Lucia)	p. 8
Dabàr – Logos – Verbum (Don Alex)	p. 9
Il momento opportuno (Maria)	p. 11
Sulle orme dei Santi (Manuela e Nicola)	p. 13
Ecco tua Madre (Silvia)	p. 14
Camminando con padre Lanteri (Massimo)	p. 15
Il dono delle lacrime (Liliana e Domenico)	p. 16
Mariam cogita, Mariam invoca (Don Claudio)	p. 17
Vita della Scuola (La Segreteria)	p. 18
Pregghiera alla Vergine Maria (P. Lanteri)	p. 19





L'EDITORIALE del Direttore

A CURA DI P. ARMANDO SANTORO O.M.V.

Carissimi Amici & Amiche

della nostra Scuola di Vita Spirituale P. Pio Bruno Lanteri»,

è con grande gioia ed emozione che mi accingo a scrivere il primo *Editoriale* del nostro neonato giornalino *GOCCE DI NARDO*, il cui nome è spiegato così bene dalla nostra Redazione nell'articolo che spiega il perché di questo nome: unire le nostre piccole e poche gocce di nardo per ungere d'amore Colui «*che per noi ha "sprecato" tutto il suo amore senza misura*».

GOCCE DI NARDO vuole essere uno strumento della piccola famiglia lanteriana che si sta formando attorno alla nostra Scuola, per crescere nell'amicizia spirituale condividendo quel tesoro che ci portiamo nel cuore, che è il nostro amore per «*Colui che ci ha amato e ha dato se stesso per noi*» (Ef 5,2).

Sulla scia del ven. P. Pio Bruno Lanteri che guidò e promosse le Associazioni dell'*Amicizia Sacerdotale* e dell'*Amicizia Cristiana*, la nostra Scuola desidera promuovere tra tutti coloro che riesce a coinvolgere in qualche modo nelle sue attività, l'amicizia fondata nella condivisione dell'amore per l'Amato Signore, amicizia che rende più dolci gli sforzi ascetici necessari per custodire in noi il tesoro prezioso della grazia di Dio, amicizia che anima i cuori ad un amore sempre maggiore per Lui, nella spinta che deriva dalla conoscenza reciproca degli sforzi, delle vittorie, dei fallimenti, delle riprese nel cammino dell'amore divino. Infatti l'amicizia spirituale suscita nei cuori degli amici un desiderio di emulazione che non ha niente a che vedere con l'invidia e che incoraggia grandemente ad accelerare il passo nel cammino spirituale fino ad imitare la corsa dei Santi che ci hanno preceduto e che hanno raggiunto già la meta.

E, inoltre, per rafforzarci nell'amore di Dio, che viene alimentato da una più profonda conoscenza di Lui, abbiamo voluto inserire in *GOCCE DI NARDO* delle rubriche per la formazione spirituale dei nostri Amici e delle nostre Amiche:

- **“La penna e la croce”** diretta **Don Fabio Bartoli** che prende il nome dall'omonimo Seminario di Studi della Letteratura del Novecento, cercare di mostrarci gli aspetti più interessanti della letteratura del XX° secolo dal punto di vista teologico e spirituale.
- **“Dabar, Logos, Verbum”** diretta da **Don Joseph Alexander de Leon**. “Dabar, Logos, Verbum” tre parole che sono la traduzione ebraica, greco e latina del termine “Parola”. Attraverso questa rubrica Don Alex ci aiuterà ad amare di più la Bibbia, che come diceva San Gregorio Magno “è la lettera d'amore di Dio all'umanità”.
- **“Sulle orme dei Santi”** diretta da **Manuela & Nicola** che ci forniranno preziosi insegnamenti dei nostri Amici del Cielo che ci aiutano a camminare sulla strada giusta verso lassù.
- **“Camminando con il Padre Lanteri”** diretta da **Massimo Proietti** che ci farà conoscere di più quel gigante nascosto di santità e di maestro spirituale che fu il ven. P. Pio Bruno Lanteri.



L'EDITORIALE del Direttore

A CURA DI P. ARMANDO SANTORO O.M.V.

• **“Maria cogita, Maria invoca”** diretta da **Don Claudio Occhipinti** che ci parlerà di Coei di cui non ci sazieremo mai di sentirne parlare abbastanza. Maria cogita, Maria invoca – Pensa a Maria, invoca Maria –, è una frase famosa di San Bernardo che gli Oblati di Maria Vergine hanno assunto a loro motto.

Ringrazio **Rosy** per il bel regalo che ci dona partecipandoci la gioia di essere *discepolo amato e benedetto da sempre*;

Lucia che ci condivide il desiderio di urlare al mondo *la certezza che Lui è accanto a te*;

Maria che ci parla dell'esperienza del *Gruppo dei Classici della Spiritualità Cristiana* dove quest'anno si è incontrata con *San Giovanni della Croce* e il suo innesto *del nulla nel Tutto*;

Silvia che ci racconta della sua gioia di essere *accompagnata da Maria nel suo cammino spirituale*, compagnia materna che ha approfondito nel cammino monfortano guidato da Don Claudio Occhipinti;

Lorella che ci trasmette il suo entusiasmo per *il Seminario La Penna e la Croce* guidato magistralmente da Don Fabio Bartoli, nel quale ha scoperto come ogni autore della letteratura che veniva presentato *esprimeva nella propria maniera, come tutto portasse a Dio*;

Elia & Domenico che ci parlano della loro esperienza al Fine Settimana Spirituale di Assisi sul *Dono delle lacrime* – guidato anch'esso da Don Fabio Bartoli – e come in loro *“tutto è rimasto impresso, perché tutto è stato uno stupore”*.

Concludo con un grande grazie a Dio per aver suscitato tra gli Amici della nostra Scuola questo bell'entusiasmo a lavorare insieme per trasmettere, attraverso la rete, l'immensa gioia di essere testimoni dell'Amore che ci ha travolti e ha sconvolto in bellezza, entusiasmo e gioia le nostre piccole vite.

Un grazie di cuore agli Amici e alle Amiche che si sono impegnati a dar vita a GOCCE DI NARDO e alle altre iniziative mediatiche che hanno preso il via in questi giorni: **Dio vi benedica tutti e tutti spero di vedervi al nostro RADUNO per l'inizio delle attività del nuovo anno pastorale che si svolgerà, a Dio piacendo, nel Fine Settimana del 29 settembre - 1° ottobre prossimi**, secondo il programma che troverete descritto nel Giornalino.

DUNQUE A PRESTO E NON MANCATE!



Perché "Gocce di nardo"?



Carissimi Amici e Amiche, quando noi della Redazione ci siamo interrogati sul titolo da dare al nostro giornalino abbiamo cercato di sintetizzare in poche parole, *quanto abbiamo ricevuto* dalla nostra Scuola di Vita Spirituale "P. Pio Bruno Lanteri".

Tutto ci sembrava molto riduttivo rispetto all'esperienza ricevuta, finché non ci è venuto in mente il *nardo*.

Si tratta di un olio profumato molto costoso e pregiato: un piccolo vasetto nell'antichità equivaleva allo stipendio annuale di un salariato.

Nella Bibbia *il nardo è simbolo dell'amore fedele fino a dare la vita*, un amore che non ha prezzo.

Lo troviamo già nel Cantico dei Cantici (Ct 1,12):

*"Mentre il re è nel suo recinto,
il mio nardo spande il suo profumo"*

Chi è il Re? E chi la regina?

Il Re è il Signore, la regina simboleggia ogni anima di cui Lui è innamorato, la sposa di Lui.

Gli sposi sono insieme ed inizia tra loro un dialogo intimo, da cui si espande un profumo d'amore. La donna arde d'amore per il suo Re.

Lui, non vuole altro che abbracciare la Sua regina.

Lei è entrata nella stanza del Re e Lo ha unto con i suoi profumi e *tutta la Sua dimora è stata pervasa di profumo di nardo*, come se esso sprigionasse dall'amore tra i due.

Lui è avvolto dell'amore della Sua regina e lei, che Lo unge, gode del profumo che si espande.

Questo Amore così grande abbiamo ricevuto, questo Amore abbiamo scoperto nelle varie esperienze proposte dalla nostra Scuola, negli Esercizi Spirituali, meditando il Catechismo, nei Classici della Spiritualità, nei Fine Settimana...

Questo Amore così esagerato ci ha invaso... e così abbiamo rotto anche noi il nostro vasetto, il vasetto della nostra volontà, del nostro egoismo, il vasetto del nostro "*pensare a noi*"...

Si è rotto in pezzi e ne sono uscite gocce di nardo per il nostro Signore, per il Re dei nostri cuori.

Il profumo di nardo ha invaso allora la nostra vita e si è effuso nelle persone che abbiamo incontrato... il profumo dell'Amore di Dio è diventato un tutt'uno col nostro...

Questo giornalino vuole condividere il profumo di nardo, unire le nostre gocce insieme e lodare il Signore per il Suo immenso Amore per noi.

Auguriamo a tutti di fare l'esperienza di questo Amore così grande, così da poter rompere il proprio vasetto, per "*sprecare*" le nostre poche gocce unendo Colui che per noi ha "*sprecato*" tutto il Suo Amore senza misura.

La Redazione



DISCEPOLI AMATI

Testimonianza di Rosy



Ho conosciuto la realtà della Scuola nel periodo del lockdown e, grazie alla mia amica Paola, ho aderito ad un ritiro spirituale on line di cinque giorni.

Avevo già fatto esperienza di ritiri, ma non on line e non con Padre Armando, grande capitano, pastore, sacerdote e umile servo di Gesù.

Il senso di appartenenza ad una piccola comunità che amava Gesù e si scambiava sensazioni, impressioni e ispirazioni sul proprio rapporto personale con LUI mi ha fatto crescere nella Sua conoscenza e ancora di più nella condivisione con gli altri.

Ho allargato la mia visione sul prossimo, uscendo fuori da me e scoprendo le meraviglie che Gesù faceva in loro lasciandomi stupita!!!

Ho continuato a seguire la Scuola con gli E.V.O. 1 e poi 2, sempre on line, e per due anni ho avuto una guida spirituale che mi correggeva il tiro sugli esercizi e le meditazioni da fare proposte e spiegate dal padre.

Tutto questo lavoro su me stessa mi ha liberata, purificata dai fan-tasmi del passato, dagli scheletri nell'armadio, da fantasie distorte e da false convinzioni, aprendomi alla meraviglia e allo stupore che Dio c'era sempre, in ogni mio passato e situazione e ho scoperto un filo rosso d'amore: Lui mi aveva condotta fin lì dove ero arrivata, tenendomi per mano.

Ho imparato a riconoscere le persone, le situazioni e i mezzi che Lui ha usato per arginarmi, accostandosi a me per prendermi su e rimettermi in strada.

Ho partecipato anche al gruppo di lettura commentata del CCC, in cui Padre Armando istruisce on line attraverso un video spiegando i testi, per poi lasciare nella meditazione libera i partecipanti fino all'incontro successivo, nel quale ognuno liberamente può dire quello che il testo meditato ha suscitato nel proprio cuore.

Anche qui ho cercato di partecipare, con non poca difficoltà, perché sono portata più alla meditazione e alla contemplazione che allo studio.

Nonostante questo, la pazienza di Padre Armando nello sminuzzare le nozioni, anche le più complesse, rendendole comprensibili anche a me e le condivisioni dei partecipanti, mi hanno arricchita a conoscere tante cose del Catechismo.

Ringrazio Dio per il bene che fa la Scuola di Vita Spirituale "P. Pio Bruno Lanteri", perché ci porta alla scuola di Gesù facendoci sentire discepoli amati e benedetti da sempre.



La penna e la croce

a cura di Don Fabio Bartoli



Da sempre raccontare storie è stato un modo per conoscere se stessi e il mondo.

Anche Gesù, quasi sempre, si esprime non alla maniera dei filosofi, ma piuttosto dei poeti, e più che esprimere concetti rigorosi, preferisce raccontare storie.

La letteratura quindi è una forma di conoscenza dell'uomo e del mondo ed inevitabilmente - parlando dell'uomo e del mondo - finisce con il parlare anche di Dio.

Il Novecento in particolare è stato un secolo ricchissimo di storie, e se da una parte ha generato una enorme letteratura, che potremmo chiamare "del disagio", che esprimeva soprattutto la crisi, dall'altra e quasi per reazione ha prodotto anche una ricchissima letteratura che potremmo chiamare "della speranza", in cui il tema di Dio è stato trattato in mille sfumature e spesso con pregevoli intuizioni.

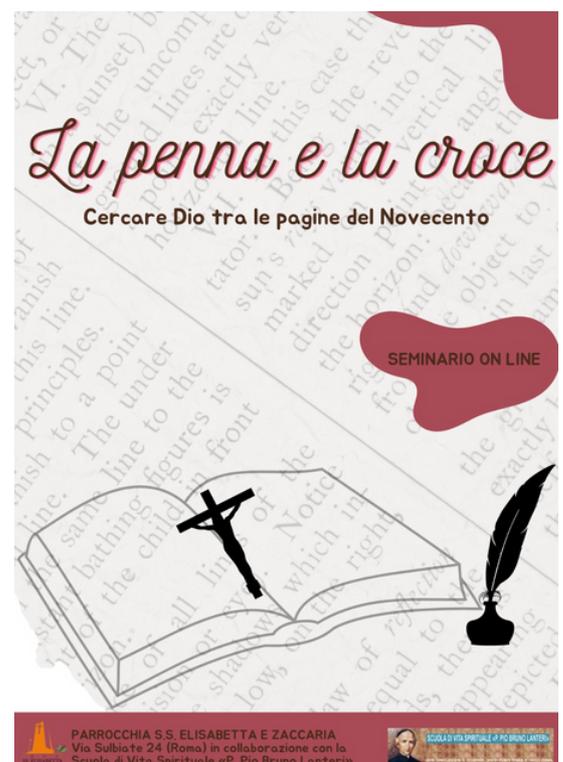
Non sarà inutile perciò per il teologo, o anche semplicemente per il cristiano che vuole comprendere meglio la sua fede, confrontarsi con questo panorama sterminato in cui si scoprono scorci inattesi, luoghi conosciuti visti da prospettive completamente nuove.



Questa è l'intuizione che ci ha portato ad includere il seminario "La penna e la croce. Cercare Dio tra le pagine del Novecento" tra i corsi della nostra Scuola.

Dall'esperienza di quel Seminario nasce a sua volta questa rubrica: ogni mese presenterò una istantanea dal panorama enorme della letteratura del XX secolo cercando di mostrarne gli aspetti più interessanti da un punto di vista teologico e spirituale.

Questo ovviamente nella speranza di ingolosirvi e farvi partecipare al corso!



Su questi scrittori ci mettiamo una croce

Testimonianza di Lorella



Il Seminario condotto da don Fabio Bartoli ha colpito la mia immaginazione fin dal titolo: *“La penna e la croce”*.

Un tema che evoca l'inchiostro e il sangue, la parola e la carne, l'arte e la fede, mettendo insieme gli scrittori e Cristo.

Così, da febbraio a maggio, ci hanno fatto compagnia quattro sorprendenti autori del Novecento (e quattro generi letterari) che parlano di Dio senza necessariamente nominarlo, presentati magistralmente e con passione dal nostro “prof” d'eccezione.

Il primo è **G. K. Chesterton** con la sua intrigante idea di *“giallo metafisico”*: poiché l'uomo è fatto per cercare la verità, ogni mistero rimanda in ultima analisi al Mistero per eccellenza, come emerge per esempio dal capolavoro *“Uomovivo”* e dai racconti incentrati sul pre-detective padre Brown.

Il secondo è **C. S. Lewis** con il suo geniale epistolario in cui *un diavolo esperto “catechizza” un giovane diavolo per insegnargli i trucchi del mestiere*.

Il terzo è **J. R. Tolkien** con la sua famosissima favola teologica, *“Il Signore degli anelli”*, il libro più letto e tradotto dopo la Bibbia.

Il quarto è **Robert H. Benson** con *“Il padrone del mondo”*, uno stupefacente romanzo distopico dai toni fantascientifici che anticipa, nel 1907, temi attualissimi (eugenetica, eutanasia, relativismo, scientismo...)

descrivendo uno scenario da incubo in cui *le creature hanno preso il posto del Creatore*.

Ognuno di loro esprime, nella propria maniera, che *tutto porta a Dio*.

Chesterton fa percepire che sentirci vivi ci avvicina all'Autore della Vita.

Lewis ci mostra che i piaceri umani buoni e belli sono primizie del piacere originario e assoluto di essere con Dio.

Con Tolkien assaporiamo che vivere l'amicizia fino in fondo ci unisce a Colui che ha detto: *“L'amore più grande è dare la vita per i propri amici”*.

E pure il mondo di Benson, alla fine, introduce a sorpresa Dio.

Stimolanti anche le condivisioni in cui don Fabio ha dato carta bianca a domande, impressioni e approfondimenti.

**A SETTEMBRE NUOVI AUTORI
E NUOVE PAGINE!**



Cerca "il" motivo e vai fino in fondo

Testimonianza di Lucia



Non ricordo precisamente cosa mi abbia spinto a cominciare... ma *ricordo perfettamente quel giorno in cui avrei voluto lasciare tutto.*

Sono moglie e mamma di due bambine piccole e trovare spazio per gli esercizi all'inizio è stato complicato, complicato quanto pesante visto che in me non sentivo nulla di diverso.

Chissà! Forse pensavo che questi esercizi mi avrebbero resa diversa, che lo Spirito Santo mi avrebbe dall'oggi al domani riempita di scienza, che il buon fine del percorso dipendesse solo da me! Povera matta!

Mi dico: "Ok, iniziamo il secondo anno", ma poco dopo i primi incontri le cose non cambiano.

Stufa, decido che non è il cammino che fa per me... decido di comunicarlo alla guida, ma ecco che *un forte senso di dispiacere misto a rabbia e dolore mi blocca.*

È stato allora che ho capito che era giusto continuare.

L'incontro successivo decido di riprovarci e... *ricominciare è stato un grande Dono che mi ha fatto il Signore.*

Da quel momento è cambiata ogni cosa: gli EVO non erano più un peso ed egoisticamente uno strumento per me per sentirmi "cristiana", ma diventavano sempre di più *la voce di Cristo Vivo che mi parlava.*

Gli esercizi cominciano a parlarmi di Gesù e Gesù comincia a parlarmi attraverso gli esercizi.

Non voglio testimoniare i contenuti di questi due anni, tutte le ricchezze di cui la mia anima è stata nutrita, ma semplicemente testimoniare *quanto sia importante non mollare!*

Quando troverai delle difficoltà cerca *IL motivo, QUEL motivo* che ti dirà che vale la pena arrivare fino in fondo e vedrai, ti farà andare avanti ed urlare al mondo tutto quello che di meraviglioso ti troverai a sperimentare... la certezza che Cristo è accanto a te.

Gli EVO non finiranno mai.

BUON CAMMINO!



Dabar - Logos - Verbum

L'importanza della Parola di Dio: Dabar, Logos, Verbum



a cura di don Alex De Leòn

La Parola di Dio ha un ruolo centrale nella fede cristiana. È attraverso la Parola che Dio si rivela all'umanità, trasmettendo la Sua volontà e la Sua saggezza.

Nelle Scritture, troviamo diversi termini che descrivono la Parola di Dio: **Dabar**, **Logos** e **Verbum**.

Ognuno di questi termini ci aiuta a comprendere l'importanza e il potere della Parola di Dio nella nostra vita di fede.

DABAR:

LA PAROLA CREATIVA DI DIO

Il termine Ebraico "*Dabar*" è spesso tradotto come "*Parola*" nelle Scritture dell'Antico Testamento, ma il significato di *Dabar* va oltre la semplice parola scritta o pronunciata: *Dabar* è una forza attiva e creativa.

È LA PAROLA DI DIO CHE HA IL POTERE DI CREARE E DARE VITA.

Come possiamo vedere nella storia della creazione in Genesi, Dio parla e le cose vengono create. Questa è l'essenza di *Dabar*, una Parola che è un'azione creativa.

Nel contesto Ebraico, *Dabar* è associato alla saggezza di Dio e al Suo intervento nella storia umana.

La Parola di Dio chiama, trasforma e agisce attraverso i profeti. È una forza che comunica la volontà di Dio e influenza la storia degli uomini.

LOGOS:

LA PAROLA INCARNATA

Il termine Greco "*Logos*" è utilizzato nel Nuovo Testamento per descrivere la Parola di Dio. *Logos* è un concetto filosofico Greco che rappresenta il principio ordinatore dell'universo.

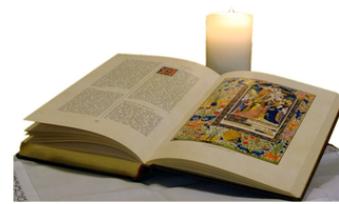
Nella tradizione Ebraica, *Logos* viene utilizzato per tradurre il termine Ebraico "*Dabar*". *Logos* si riferisce alla Parola di Dio come forza creativa e ordinatrice, ma assume un significato ancora più profondo nel contesto cristiano.

Secondo il Vangelo di Giovanni, "*In principio era il Logos, e il Logos era presso Dio, e il Logos era Dio*" (Giovanni 1,1). Qui, il *Logos* viene identificato con Gesù Cristo, la Parola incarnata di Dio. Gesù è la Parola vivente di Dio che si è fatto uomo per portare la salvezza all'umanità. Attraverso Gesù, il *Logos* di Dio, possiamo conoscere e comprendere la volontà di Dio in modo più completo.

VERBUM:

LA PAROLA RIVELATA

Il termine Latino "*Verbum*" è utilizzato nella tradizione cattolica per descrivere la Parola di Dio. *Verbum* significa "*parola*" o "*discorso*".



Dabar - Logos - Verbum

L'importanza della Parola di Dio: Dabar, Logos, Verbum

a cura di don Alex De Leòn



Nella liturgia cattolica, la proclamazione della Parola di Dio viene seguita dalla dichiarazione "*Parola di Dio / del Signore*".

Questa proclamazione riconosce che *nella Bibbia chi parla è la Parola di Dio che è Gesù Cristo*, il Suo messaggio per l'umanità.

La tradizione cattolica considera la Bibbia come la rivelazione di Dio. È un testo sacro che racconta la storia di come le persone hanno compreso l'opera divina nelle loro vite.

La Bibbia è una storia sacra di *Dabar*, di *Logos*, di *Verbum*. Ma non è la forza creativa che governa lo sviluppo dell'universo.

È un testo ispirato e ispirante, ma non è stato dettato da Dio ed è alla volta divina ma in parole ed espressioni umane.

L'IMPORTANZA DELLA PAROLA DI DIO NELLA NOSTRA VITA

La Parola di Dio, sia essa chiamata *Dabar*, *Logos* o *Verbum*, ha un ruolo fondamentale nella nostra vita di fede.

È attraverso la Parola di Dio che possiamo conoscere la volontà di Dio e comprendere il Suo amore per noi. La Parola di Dio *ci guida* nella nostra vita spirituale e ci dà saggezza e orientamento. La Parola di Dio *ci invita a riflettere* sulla nostra vita e sul nostro rapporto con Dio e con gli altri. *Ci sfida a vivere* secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo, la Parola incarnata.

Attraverso la Parola di Dio, possiamo trovare *conforto, ispirazione e speranza*. La Parola di Dio è *viva e attiva, penetrante fino a dividere anima e spirito*.

Essa ci sfida a vivere secondo la giustizia e la verità, a correggere il nostro cammino e ad esortare gli altri nella fede. La Parola di Dio *ci insegna, ci ammonisce e ci addestra nella giustizia* (2 Timoteo 3,16).

CONCLUSIONE

La Parola di Dio, chiamata *Dabar*, *Logos* o *Verbum*, è *una forza viva e creativa che ci rivela la volontà di Dio e ci guida nella nostra vita di fede*.

È attraverso le parole delle Sacre Scritture che possiamo conoscere Gesù Cristo, la Parola incarnata, e trovare la salvezza e la speranza. La Parola di Dio è un dono prezioso che ci invita a vivere secondo i valori del Regno di Dio e a condividere il Suo amore con gli altri.

Che possiamo accogliere e custodire la Parola di Dio nei nostri cuori, e vivere secondo la Sua volontà. Amen



Il "momento opportuno"

Testimonianza di Maria



Cammino coinvolgente e profondo è stato quello dei *Classici* in cui Padre Armando ci ha guidato *alla scoperta delle strofe preziosissime del Cantico Spirituale di San Giovanni della Croce.*

Devo confessare che all'inizio ero molto titubante, non mi sentivo ancora pronta per affrontare un testo di questa portata, di grande spiritualità!

Nel mio cammino sono state provvidenziali la lettura di "*La salita al Monte Carmelo*" e la "*Notte oscura*", ma il Cantico lo avevo lasciato da una parte in attesa del "*momento opportuno*" in cui Dio stesso mi avrebbe chiamato a prendere in mano quel capolavoro... *il capolavoro dell'Amore!*

E il momento opportuno è arrivato proprio grazie a Padre Armando, che ci ha proposto questo testo per quest'anno dei *Classici*.

Tra l'altro è il mio primo anno in questo Seminario e devo ammettere che quest'opera ha toccato le corde più profonde della mia anima.

Il Cantico Spirituale, infatti, è *un canto d'amore* in cui la "sposa" (l'anima) ricerca lo "Sposo" (Gesù), in modo così travolgente e sofferto, *da non stare in pace fino a quando non si unisce al Suo Amore in una totale spoliatura di se stessa, nel "Nada" di San Giovanni della Croce.*

Ciò che mi ha colpito del Cantico è proprio *il luogo* in cui è stato scritto: *Giovanni infatti si trovava in carcere!*

Come può un uomo incarcerato, ridotto allo stremo delle forze e della vita, comporre una poesia così pura, chiara, ardente, vitale, ricca di immagini, di colori, di suoni, di ricordi, di desideri, di passioni, di impazienza, insomma di Amore Assoluto?

È impensabile per noi, ma non per un uomo celestiale e divino come Giovanni.

Basta ricordare solo alcune strofe per comprendere lo stato mistico di questo santo:

*"L'amato è per me
come le alture
le valli solitarie
più boschive
e isolate radure
le fonti melodiose
il sussurro dell'arie
più amoroze."*

E ancora:

*"Se non sarò più udita
se più non sarò
vista né trovata
dite che son smarrita
che errando innamorata
volli perdermi
e venni conquistata".*

Il "momento opportuno"

Testimonianza di Maria



Sono strofe che rivisitano il Cantico dei Cantici, ma in una chiave diversa, tipica della spiritualità di San Giovanni della Croce!

Dice lui stesso:

"L'anima innamorata
è un'anima dolce,
mite, umile e paziente".

Ciò che caratterizza il Cantico è il misterioso innesto del nulla e del Tutto che emerge proprio dalla sua esperienza!

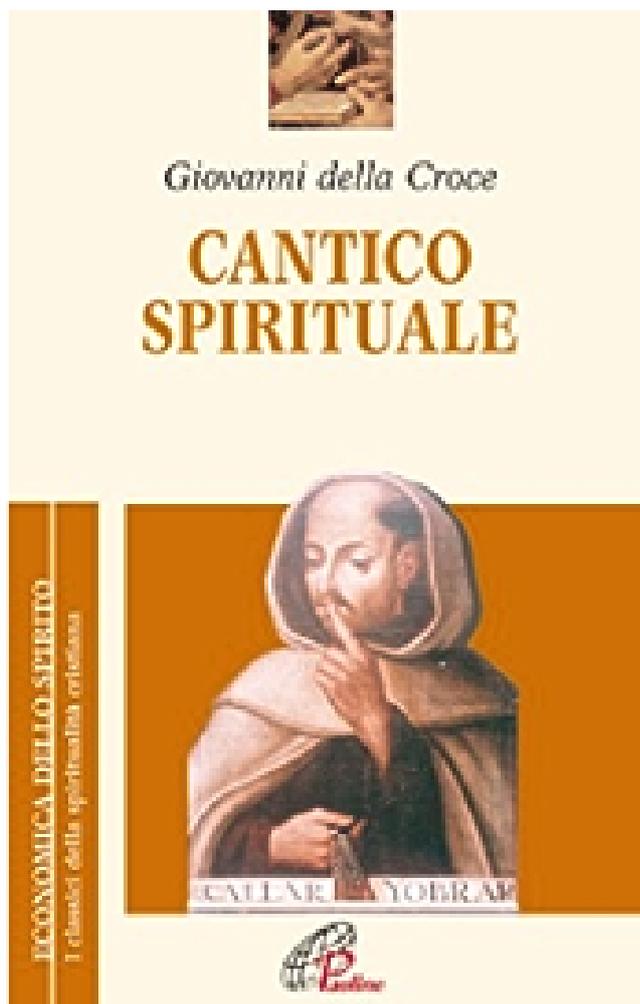
Lui vive, infatti, il calvario (il carcere) e da quel calvario risorge la Parola, come vivificante poesia ispirata, come Parola risorta!!

Durante questo percorso, Giovanni mi ha insegnato che *morire a se stessi significa vivere per davvero in un Amore Totalizzante*, mentre il più delle volte noi chiamiamo vita ciò che è soltanto morire!

Vi lascio con una sua citazione che è rimasta stampata nel mio cuore e che è di grande insegnamento per tutti:

"Tu non troverai
quello che desideri
o maggiormente brami,
né per questa tua strada
né per quella
dell'alta contemplazione,
ma in una grande umiltà
e sottomissione di cuore".

Ringrazio di vero cuore Padre Armando per il suo sostegno spirituale durante questo anno e i suoi insegnamenti carichi di amore per il Signore!



Sulle orme dei Santi

a cura di Manuela e Nicola



Carissimi, esprimiamo la gioia di poter condividere con voi i benefici che abbiamo sperimentato come coppia, leggendo le vite dei Santi, come ad esempio quella di San Charbel Makhlouf (1828-1898), eremita maronita, detentore di una grande saggezza, frutto della sua profonda preghiera.

Nei suoi scritti consigliava alle famiglie, ma è un utile consiglio per tutti, come custodire il cuore e proteggersi dagli attacchi del Nemico:

“Custodite le vostre famiglie e tenetele lontane dagli schemi del Maligno attraverso la presenza di Dio in loro. Proteggetele e custoditele mediante la preghiera e il dialogo, la comprensione e il perdono reciproco, l'onestà e la fedeltà, e soprattutto l'ascolto.

Ascoltatevi con le orecchie, gli occhi, il cuore, la bocca e i palmi delle mani, e tenete il fragore del rumore del mondo lontano da casa vostra perché è come una tempesta furiosa e un'onda violenta, una volta entrate in casa spazzeranno via tutto e disperderanno chiunque.

Preservate il calore della famiglia, perché quello del mondo intero non può compensarlo”.

Notiamo come San Charbel sottolinei la necessità di “tenere il fragore del rumore del mondo lontano da casa”

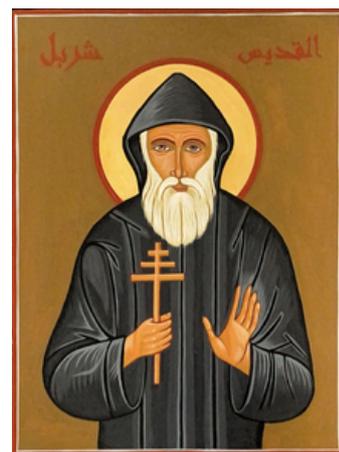
Vivendo nella seconda metà del XIX secolo, il santo non avrebbe mai potuto immaginare quanto rumore avesse invaso il cuore dell'uomo negli ultimi 50 o 60 anni, e quanto sia difficile custodire il silenzio interiore, bombardati da numerosi stimoli sensoriali.

Come aveva predetto, la famiglia sembra essere profondamente ferita da questa invasione del rumore.

Il dialogo tra i coniugi e con i figli ne risente, mancando la sorgente di esso: l'intimità con Dio.

Come riuscire a vivere i momenti dedicati all'orazione mentale in queste condizioni? Come custodire lo spirito di orazione incessante?

Il Signore, per la potente intercessione di San Charbel, ci liberi dal frastuono del mondo, comunicandoci il Suo amore per la solitudine abitata da Lui, per il silenzio fecondo e più eloquente di tante chiacchiere vane.



"Ecco tua Madre"

Testimonianza di Silvia



Appena ho notizia dell'inizio di un *cammino montfortiano* tenuto da don Claudio, mi iscrivo, senza pensarci. Non so dire, *ne sento l'urgenza*. Tante sono le domande che poi nascono spontanee: *come avverrà, dove si terrà, come ci andrò?*

Una sola risposta ho nel cuore ed è "sì". Quando Dio ha detto "Maria", Maria SS ha risposto "sì".

Per mettermi alla scuola di Maria, sento di dover cominciare come ha fatto Lei.

Potrei raccontare il mio percorso, ma ogni rapporto tra madre e figlio/a è personale e diverso. Quello che posso testimoniare è questo: *la Mamma ti chiama per nome, ti aiuta a capire e ad essere ciò che sei davanti al Signore, ti aiuta a ravvivare le tue promesse battesimali, a vivificare quel Battesimo ricevuto al quale il tuo nome è legato, ti insegna ad amare i fratelli e le sorelle che fanno il cammino con te.*

Con la preghiera e l'aiuto reciproci, specie nei momenti di difficoltà, sperimentiamo tutti un ambiente familiare acceso di carità. *"Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre"* [Mc 3, 34-35]

Se rispondi "sì" alla Mamma che *ti invita a fare la volontà di Dio, Lei rende tutto possibile, tutto ti ottiene, nella fatica e nei momenti di stanchezza ti prende in braccio e cammina per te.*

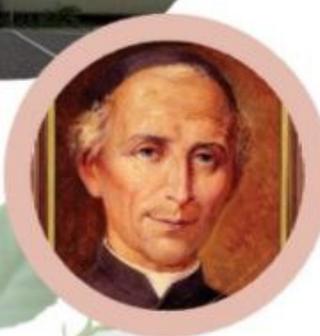
Sembrano solo parole, ma non è così, è esperienza di grazia che si vive alla scuola di Maria. Come insegna il Montfort, *è un privilegio avere la possibilità di andare a Gesù attraverso il percorso più facile e il mezzo più perfetto che è la vera devozione a Maria. Chi potrà mai farti conoscere il Figlio se non la Madre?*

Dirai: *"Lo conosco, è il mio Signore!"*. Pensavo così anch'io, ma sbagliavo... Lascerei che ella ti cresca, insegnandoti l'Amore di cui è Madre?

Maria desidera prenderti come fece con Giovanni, crescerti come suo figlio/a; desidera farti un dono, cioè *che attraverso di lei tu possa conoscere Suo Figlio*, e accompagnarti in questo cammino, che farai sotto la sua materna protezione.

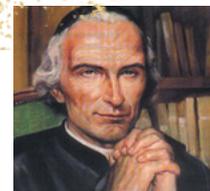
Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: *"Donna, ecco il tuo figlio!"*. Poi disse al discepolo: *"Ecco la tua madre!"*. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. [Gv 19, 26-27]. Siamo sotto la croce.

Lascerei che sul volto di Maria SS si accenda quel celeste sorriso che è solo per te? Alza le braccia, coraggio! Lasciati prendere! Il giogo è così leggero! Ecco la tua Madre! Prendila in casa tua...





CAMMINANDO CON PADRE LANTERI a cura di Massimo



Carissimi Amici & Amiche,

partiamo insieme per questa nuova avventura del Giornalino della nostra Scuola di Vita Spirituale e cammineremo insieme in un clima familiare e fraterno.

Inizio con il presentarmi per farmi conoscere meglio e per condividere un po' della mia vita con voi e dar lode al Signore nostro Dio creatore e redentore di tutte le cose.

Mi chiamo Padre Pio Bruno Lanteri, sono nato il 12 maggio del 1759 in Piemonte, a Cuneo. Quando avevo quattro anni mi innamorai di Maria: non era una bambina della scuola, era nientemeno che la Madre di Gesù, e mi piaceva pensare che ero anch'io un suo figlio. Quando imparai a leggere, cominciai a studiare con la guida di un insegnante, ma, in quell'epoca, il posto migliore per continuare gli studi era il seminario. Insomma, all'età di 23 anni ero pronto per diventare sacerdote e fui ordinato. In seminario avevo avuto come insegnante padre Diesenbach, un vero santo, che mi fece partecipe della sua attività di apostolato. Divenni un predicatore della Parola di Dio, tanto che mi chiamavano a parlare non solo a Torino, ma anche in altre regioni d'Italia, in Francia, Svizzera e Austria.

Avevo riunito intorno a me un gruppo di sacerdoti e di laici, animati come me dallo spirito di carità: oltre a predicare, ci dedicavamo a opere di misericordia, aiutando i poveri, gli ammalati, i carcerati e, in particolare, gli spazzacamini! Ci occupavamo anche di coltivare la fede cristiana tra i militari e gli studenti universitari.

Con l'aiuto dei miei collaboratori creammo due gruppi, che si chiamavano "Amicizie", una composta solo da sacerdoti e l'altra da buoni laici: il loro scopo era diffondere l'insegnamento della Chiesa nei più vari ambienti sociali, oltre che di difendere i diritti della Chiesa, che in quel tempo erano minacciati dal potere politico. In quelle "Amicizie" si formarono molte persone che divennero straordinari predicatori del messaggio cristiano, e questo spiega il fatto che da allora fino a oggi il Piemonte sia una terra in cui sono 'fioriti' molti santi.

A un certo punto capimmo quanto era importante diffondere la "Buona Stampa": da semplici fogli volanti a libretti e anche volumi più importanti: alcuni scritti da me (un centinaio), la maggior parte scritti da altri autori contemporanei o del passato. Cominciavano a diffondersi i giornali, e anche noi ne facevamo stampare alcuni di ispirazione cristiana, naturalmente.

Con il mio collaboratore Luigi Guala, un vero teologo, progettammo e infine fondammo allora a Torino il Convitto Ecclesiastico, cioè una specie di collegio per ospitare coloro che si preparavano a diventare sacerdoti: fummo fortunati, grazie all'azione dello Spirito Santo da quel convitto uscirono non solo sacerdoti zelanti, ma dei veri santi, tra cui san Giuseppe Cafasso e nientemeno che san Giovanni Bosco.

Accanto a questa attività mi ero preoccupato di creare un vero ordine religioso, che chiamai Congregazione degli Oblati di Maria Vergine.

Oblati significa "offerta", cioè persone che offrono tutta la loro vita per diffondere la fede e compiere opere di carità.

P. Bruno Lanteri

Mariam cogita, Mariam invoca

Il dono delle lacrime

Testimonianza di Eliana e Domenico



Siamo una coppia di sposi.

Ci è stato chiesto di condividere la nostra esperienza sul *Fine Settimana Spirituale fatto ad Assisi dal 3 al 5 marzo*.

Abbiamo meditato il *Salmo 50* ed il tema era: "*Il dono delle lacrime*".

La meditazione è stata illuminante e toccante. Il re Davide compone il Salmo 50 quando viene da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.

Il re Davide apre gli occhi sulla sua colpa e si rende conto di aver potuto nascondere la sua colpa agli uomini, ma non a Dio.

Colpisce molto il passo che dice: "*Contro di te, contro te solo ho peccato*".

Questo è frutto di *un'amara contrizione dei propri peccati*.

Riconosciamo di aver *peccato contro Dio poiché abbiamo risposto al Suo infinito amore, compiendo il male*.

Fa riflettere il commento di don Fabio Bartoli ponendo la domanda: "*Betsabea ed Uria non avevano diritto ad esigere vendetta?*". Ma la vendetta di Dio, consiste nel trasformare un peccatore in un giusto.

Proprio a causa di questa vicenda, il re Davide diventerà un re giusto. Proprio a causa dei nostri peccati riconosciuti davanti a Dio, avvengono i cambiamenti più significativi nell'uomo.

Riuscire a perdonare, perché prima ancora si è stati perdonati. Riconoscere i propri limiti per riuscire a comprendere quelli dell'altro.

È stato un week-end intenso. Ciò che contava era di vivere il quotidiano in ogni piccola cosa. Potremmo scrivere il dettaglio di ogni giorno. *Tutto è rimasto impresso, perché tutto è stato uno stupore*.

In quel momento eravamo certi che Dio aveva grandi cose in serbo per noi. E così è stato. Siamo rientrati a casa ricchi di Grazie, non tutte comprensibili subito, ma lentamente, al momento opportuno, si presentano all'interno della coppia.

Infatti, con la Grazia di Dio ognuno di noi, nella coppia e nel nostro piccolo, ha fatto l'esperienza del riconoscimento della sua colpa per arricchire il nostro amore.

L'amore trinitario che una coppia deve vivere, si fa sempre più intenso e vivo se la coppia collabora al progetto che Dio ha per loro.

La maggior parte delle volte non è semplice, sembra di scalare una montagna senza imbracature. Tuttavia, se ogni cosa si affronta insieme, con la Grazia di Dio, tutto si può superare.

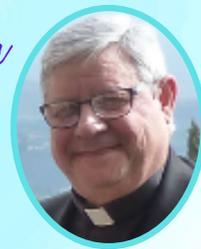
Questi brevi giorni hanno segnato il nostro percorso e, come ogni volta che viviamo queste esperienze, ci proponiamo di ritornare alla prossima occasione che si presenterà, per continuare ad alimentare il nostro vivere insieme. **Grazie per l'attenzione!**





Mariam cogitam, Mariam invoca

a cura di don Claudio Occhipinti



DE MARIA NUMQUAM SATIS Su Maria non si sa abbastanza

Per poter balbettare qualcosa su Maria ci lasciamo portare dallo Spirito Santo di Dio per poterci immergere nel suo mistero di *creatura più che speciale, UNICA*, nel disegno della creazione di Dio.

Quando Dio ha creato il mondo la sapienza (Cristo) era accanto a Lui. Tutte le cose furono fatte per mezzo di Lui (Cristo) e senza di lui nulla è stato fatto di tutto ciò che esiste.

Maria è certamente stata creata dopo di Lui come l'intera umanità di cui ella fa parte, essendo una creatura, come noi. La nostra attenzione davanti al quadro della creazione è mossa a partire dal Cristo e, nell'intimo del desiderio più filiale, dalla figura fondamentale, ma altrettanto nascosta, di Maria.

Dov'era Maria al momento della creazione del mondo? *A lei Dio Padre intese affidare la vita del Verbo incarnato e consegnare pertanto a una donna, indirettamente, la salvezza dell'intera umanità.*

Dio ci ha scelti prima della fondazione del mondo per essere davanti a Lui santi e immacolati nell'amore. Questo ci dice l'apostolo per informarci sulla grandezza della nostra figura sull'importanza della nostra esistenza.

Possiamo immaginare quindi che *Maria stessa, come tutti noi, fossimo nella mente di Dio al momento in cui, per un sovrabbondante effluvio del suo amore infinito, dava inizio alla creazione del mondo.*

Ecco dov'era Maria, anzitutto nella mente di Dio e poiché in Dio mente e cuore, volontà e azione sono un atto unico, nell'unico atto dell'eternità, *Lei e tutti noi fummo resi presenti in potenza, al momento della creazione.*

Pensata da Dio prima della Creazione, *Maria fu la Donna cui fu affidato il compito di rendere presente storicamente il Verbo di Dio* permettendo alla divina volontà di compiersi nella salvezza universale del Cristo crocifisso e risorto, asceso al Padre con l'umanità stessa divinizzata.

Perciò *il Padre adeguò la sua persona all'altezza del Suo Figlio, rendendola candida da peccato, Immacolata unica, e Madre Sua* (colui che nascerà sarà chiamato figlio di Dio) *e dei suoi figli* ("questa è tua Madre... ecco tuo figlio").

Parafrasando con licenza teologica il prologo di Giovanni potremmo quasi ardire di trovare (in mente Dei) insieme alla SS. Trinità immanente (cioè, in se stessa) colei che della SS. Trinità è stata fatta *fontana vivace, delizia dell'Altissimo e Paradiso del Padre.*

San Paolo VI infatti soleva ricordare come Maria fosse centrale nel mistero di Cristo. Pertanto *Maria, nella sua realtà e profonda essenza ontologica, è certamente meno conosciuta ed incontrata di quanto possiamo lontanamente immaginare.*

De Maria numquam satis.

Solo alle anime più aperte, in umiltà e sapienza della Croce, è stato permesso di potersi accostare al disvelato mistero di Maria per attingervi le meraviglie divine ed umane che sublimano le nostre imperfezioni ed incertezze.

In questa piccola rubrica cercheremo di andare insieme alla ricerca di Maria, della sua umanità e della sua grandezza di Madre e Regina del cielo e della terra.

Lo faremo con la luce che traspare da quelle vite e vie luminose che abbiamo chiamato Santi e Sante.





NEWS



Carissimi Amici & Amiche,

è con grandissima gioia che quest'anno vogliamo invitarvi tutti a partecipare **al PRIMO GRANDE RADUNO** di inizio attività della nostra Scuola, che si terrà, a Dio piacendo, da **venerdì 29 SETTEMBRE** a **DOMENICA 1° ottobre** prossimi.

Sarà un'occasione per stare insieme e condividere la nostra gioia nel Signore "di persona" e non solo "on line" anche con chi abita lontano e poter *pregare insieme ed approfondire l'amicizia che ormai ci lega da tempo e contraddistingue lo stile lanteriano della nostra Scuola.*

Sono invitati tutti coloro che hanno partecipato a qualsiasi attività della nostra Scuola, ma anche quanti sono interessati a conoscere e a far parte della nostra piccola grande famiglia.

Vi aspettiamo con gioia per condividere con noi fraternamente quell'amore per il Signore che ha ferito il nostro cuore.

FINE SETTIMANA SPIRITUALE DI INIZIO ATTIVITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

SCUOLA DI VITA SPIRITUALE "P. PIO BRUNO LANTERI"

FINE SETTIMANA SPIRITUALE
Inizio attività della Scuola



Programma

Venerdì 29 settembre 2023

- 18:00 Arrivi e sistemazione
- 18:45 Santa Messa con i Vespri inseriti
- 20:00 Cena
- 21:00 Compieta e Adorazione Eucaristica libera

Sabato 30 settembre 2023

- 07:30-08:30 Colazione
- 09:30 S. Messa con le Lodi inserite
- 10:45 Istruzione di P. Armando Santoro omv
- Segue: Tempo di riflessione e preghiera personale
- 12:00 Adorazione Eucaristica
- 13:15 Pranzo
- Segue: Fraternità e tempo libero
- 15:30 Santo Rosario
- 16:00 Presentazione attività 2023/2024
- Testimonianze/Condivisione
- 19:30 Vespri
- 20:00 Cena
- 21:00 Fraternità

Domenica 1° ottobre 2023

- 07:30-08:00 Colazione
- 08:30 Lodi e S. Messa in Santuario

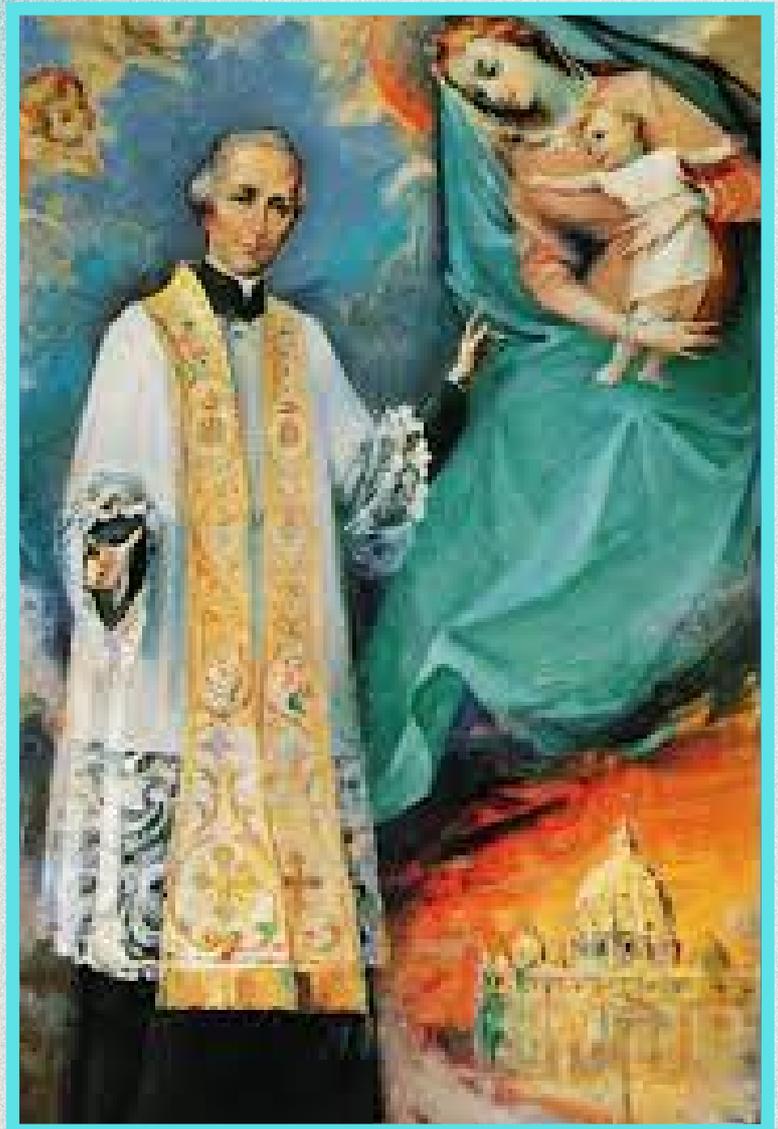
Per informazioni ed iscrizioni scrivere una e-mail a:

✉ scuolalanteri@gmail.com

Il Fine Settimana si svolgerà presso il Santuario Nostra Signora di Fatima
Via di Ponte Terra, 8 - 00132 ROMA (Loc. San Vittorino)

Pregghiera alla Vergine Maria del Padre Pio Bruno Lanteri

*Vergine Santa,
Madre di Dio e Madre mia,
io ti chiedo due cose
che mi sono ugualmente
necessarie:
dammi tuo Figlio,
è il mio tesoro,
senza di Lui sono povero;
dai me a tuo Figlio,
è la mia saggezza,
la mia luce,
senza di Lui
sono nelle tenebre.
Tutto a Gesù per Maria.
Tutto a Maria per Gesù.*



INFORMAZIONI E CONTATTI:



www.casalanteri.it ✉ scuolalanteri@gmail.com



Scuola di Vita Spirituale P. Pio Bruno Lanteri



Scuola di Vita Spirituale "P. Pio Bruno Lanteri"